

Grave decisione della FIGC e del CONI dopo il «no» del giocatore al Napoli

# Bagni escluso dall'«Olimpica» Interviene l'Ufficio Inchieste

De Biase dovrà appurare se il calciatore ha violato o meno il principio di lealtà che è alla base dell'ordinamento calcistico - Approvati dalla Federcalcio tutti i contratti relativi ai giocatori stranieri

## Il cattivo uso di un diritto

Solo una questione di buon gusto? Oppure un caso di illecito sportivo, con i quattro di una terza squadra che hanno fatto deragliare Salvatore Bagni sulla linea Milano-Napoli? Di cattivo gusto, certo, Bagni ha fatto uso e abuso, prima decantando alla stampa la sua gioia per la maglia azzurra di Ferlano e Maradonia, poi voltando gabbana in un batter di ciglia. Ma il pericolo, adesso, è che qualcuno, approfittando della «maldeuazione» (o della sensibilità per i quattrini) di un centrocampista famoso, voglia mettere in discussione tutti i passi avanti fatti dai calciatori per tutelare la propria autonomia professionale.

Dall'epoca in cui i giocatori venivano venduti come vacche senza nemmeno poter muggire di disappunto, sono passati pochissimi anni, eppure c'è ancora qualcuno che non ammette che un calciatore possa avere voce in capitolo circa la propria destinazione. Il caso Bagni, per costoro, cade a fagiolo: vedete, sembrano dire gli

aficionados del bel tempo andato, basta dare qualche diritto al calciatore, e subito quelli se ne approfittano. Proprio questo vorremmo che riflettessero, se mai ne avesse tempo e voglia, Salvatore Bagni: con il suo comportamento quantomeno dissoluto, ha dimostrato di fare un pessimo uso di un sacrosanto diritto, dando fiato a trombe stonate.

Un tempo si pensava ai calciatori come bambini viziosi messi a tacere a suon di milioni e di auto sportive dal presidente. Non vorremmo che, grazie ad ulteriori casi Bagni, in futuro si dovesse pensare a loro come a bambini ancora più viziosi che contondono la libertà personale con uno spregiudicato arbitrio. E speriamo, adesso, che Salvatore Bagni venga giudicato sulla base del suo comportamento e non su quello di un altro calciatore, in futuro si dovranno pensare a loro come a bambini ancora più viziosi che contondono la libertà personale con uno spregiudicato arbitrio. E speriamo, adesso, che Salvatore Bagni venga giudicato sulla base del suo comportamento e non su quello di un altro calciatore, in futuro si dovranno pensare a loro come a bambini ancora più viziosi che contondono la libertà personale con uno spregiudicato arbitrio.

ROMA — Salvatore Bagni è stato escluso dalla nazionale olimpica di Calcio. Lo ha deciso la presidenza della Fige in accordo con la presidenza del Coni. La decisione è stata presa in conseguenza della recente vicenda relativa al rifiuto del giocatore di trasferirsi dall'Inter al Napoli, alla Federcalcio è stato sottolineato che si tratta di un provvedimento cautelativo in attesa di accertamenti. Il sostituto, informa sempre la Federcalcio, sarà designato dal commissario tecnico Olimpico entro il 14 luglio. Sarà il capo dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, a condurre l'inchiesta sul caso Bagni. «Il mio primo atto — ha detto De Biase — sarà quello di interrogare il giocatore, poi vedrò se occorrerà parlare con altri tessarati. De Biase dovrà appurare se Bagni, con il suo comportamento, ha violato o meno il principio di lealtà che sta alla base dell'ordinamento calcistico. «Diversi giocatori — ha spiegato De Biase — hanno recentemente rifiutato il trasferimento da una società all'altra, ma lo hanno fatto chiarendo subito la loro posizione, dicendo subito, cioè, il loro no. Il caso di Bagni è diverso perché il giocatore prima ha detto di accettare il trasferimento al Napoli, poi lo ha rifiutato. Deve essere quindi successivamente chiarito se si può cambiare opinione. Obiettivo della mia in-

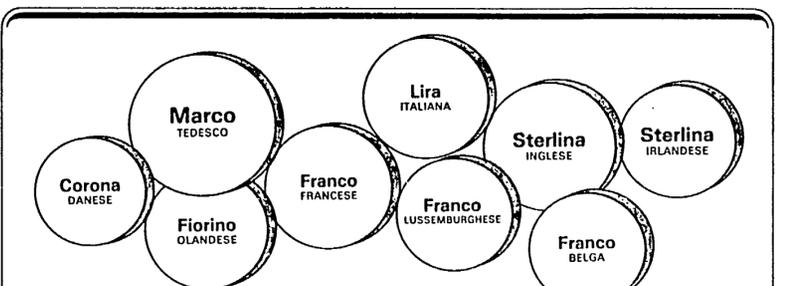
chiesta sarà proprio quello di scoprire cos'è successo». De Biase ha anche detto che conta di chiudere l'inchiesta in due settimane. Su un eventuale deferimento del calciatore poi dovrà intervenire la commissione disciplinare. Se verrà riconosciuto «colpevole», se non altro per quanto concerne l'infrazione di regole comportamentali, Bagni potrebbe andare incontro a sanzioni pesanti, fino a una pesante squalifica. La decisione di escludere Bagni dall'Olimpica è di procezione agli accertamenti necessari, è scaturita in seguito ad un telex inviato dalla società partenopea al presidente Olimpico. «Il mio primo atto — ha detto De Biase — sarà quello di interrogare il giocatore, poi vedrò se occorrerà parlare con altri tessarati. De Biase dovrà appurare se Bagni, con il suo comportamento, ha violato o meno il principio di lealtà che sta alla base dell'ordinamento calcistico. «Diversi giocatori — ha spiegato De Biase — hanno recentemente rifiutato il trasferimento da una società all'altra, ma lo hanno fatto chiarendo subito la loro posizione, dicendo subito, cioè, il loro no. Il caso di Bagni è diverso perché il giocatore prima ha detto di accettare il trasferimento al Napoli, poi lo ha rifiutato. Deve essere quindi successivamente chiarito se si può cambiare opinione. Obiettivo della mia in-

chiesta sarà proprio quello di scoprire cos'è successo». De Biase ha anche detto che conta di chiudere l'inchiesta in due settimane. Su un eventuale deferimento del calciatore poi dovrà intervenire la commissione disciplinare. Se verrà riconosciuto «colpevole», se non altro per quanto concerne l'infrazione di regole comportamentali, Bagni potrebbe andare incontro a sanzioni pesanti, fino a una pesante squalifica. La decisione di escludere Bagni dall'Olimpica è di procezione agli accertamenti necessari, è scaturita in seguito ad un telex inviato dalla società partenopea al presidente Olimpico. «Il mio primo atto — ha detto De Biase — sarà quello di interrogare il giocatore, poi vedrò se occorrerà parlare con altri tessarati. De Biase dovrà appurare se Bagni, con il suo comportamento, ha violato o meno il principio di lealtà che sta alla base dell'ordinamento calcistico. «Diversi giocatori — ha spiegato De Biase — hanno recentemente rifiutato il trasferimento da una società all'altra, ma lo hanno fatto chiarendo subito la loro posizione, dicendo subito, cioè, il loro no. Il caso di Bagni è diverso perché il giocatore prima ha detto di accettare il trasferimento al Napoli, poi lo ha rifiutato. Deve essere quindi successivamente chiarito se si può cambiare opinione. Obiettivo della mia in-

chiesta sarà proprio quello di scoprire cos'è successo». De Biase ha anche detto che conta di chiudere l'inchiesta in due settimane. Su un eventuale deferimento del calciatore poi dovrà intervenire la commissione disciplinare. Se verrà riconosciuto «colpevole», se non altro per quanto concerne l'infrazione di regole comportamentali, Bagni potrebbe andare incontro a sanzioni pesanti, fino a una pesante squalifica. La decisione di escludere Bagni dall'Olimpica è di procezione agli accertamenti necessari, è scaturita in seguito ad un telex inviato dalla società partenopea al presidente Olimpico. «Il mio primo atto — ha detto De Biase — sarà quello di interrogare il giocatore, poi vedrò se occorrerà parlare con altri tessarati. De Biase dovrà appurare se Bagni, con il suo comportamento, ha violato o meno il principio di lealtà che sta alla base dell'ordinamento calcistico. «Diversi giocatori — ha spiegato De Biase — hanno recentemente rifiutato il trasferimento da una società all'altra, ma lo hanno fatto chiarendo subito la loro posizione, dicendo subito, cioè, il loro no. Il caso di Bagni è diverso perché il giocatore prima ha detto di accettare il trasferimento al Napoli, poi lo ha rifiutato. Deve essere quindi successivamente chiarito se si può cambiare opinione. Obiettivo della mia in-

chiesta sarà proprio quello di scoprire cos'è successo». De Biase ha anche detto che conta di chiudere l'inchiesta in due settimane. Su un eventuale deferimento del calciatore poi dovrà intervenire la commissione disciplinare. Se verrà riconosciuto «colpevole», se non altro per quanto concerne l'infrazione di regole comportamentali, Bagni potrebbe andare incontro a sanzioni pesanti, fino a una pesante squalifica. La decisione di escludere Bagni dall'Olimpica è di procezione agli accertamenti necessari, è scaturita in seguito ad un telex inviato dalla società partenopea al presidente Olimpico. «Il mio primo atto — ha detto De Biase — sarà quello di interrogare il giocatore, poi vedrò se occorrerà parlare con altri tessarati. De Biase dovrà appurare se Bagni, con il suo comportamento, ha violato o meno il principio di lealtà che sta alla base dell'ordinamento calcistico. «Diversi giocatori — ha spiegato De Biase — hanno recentemente rifiutato il trasferimento da una società all'altra, ma lo hanno fatto chiarendo subito la loro posizione, dicendo subito, cioè, il loro no. Il caso di Bagni è diverso perché il giocatore prima ha detto di accettare il trasferimento al Napoli, poi lo ha rifiutato. Deve essere quindi successivamente chiarito se si può cambiare opinione. Obiettivo della mia in-

chiesta sarà proprio quello di scoprire cos'è successo». De Biase ha anche detto che conta di chiudere l'inchiesta in due settimane. Su un eventuale deferimento del calciatore poi dovrà intervenire la commissione disciplinare. Se verrà riconosciuto «colpevole», se non altro per quanto concerne l'infrazione di regole comportamentali, Bagni potrebbe andare incontro a sanzioni pesanti, fino a una pesante squalifica. La decisione di escludere Bagni dall'Olimpica è di procezione agli accertamenti necessari, è scaturita in seguito ad un telex inviato dalla società partenopea al presidente Olimpico. «Il mio primo atto — ha detto De Biase — sarà quello di interrogare il giocatore, poi vedrò se occorrerà parlare con altri tessarati. De Biase dovrà appurare se Bagni, con il suo comportamento, ha violato o meno il principio di lealtà che sta alla base dell'ordinamento calcistico. «Diversi giocatori — ha spiegato De Biase — hanno recentemente rifiutato il trasferimento da una società all'altra, ma lo hanno fatto chiarendo subito la loro posizione, dicendo subito, cioè, il loro no. Il caso di Bagni è diverso perché il giocatore prima ha detto di accettare il trasferimento al Napoli, poi lo ha rifiutato. Deve essere quindi successivamente chiarito se si può cambiare opinione. Obiettivo della mia in-



# CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

## L'investimento ancorato alla moneta europea

I CTE sono titoli dello Stato Italiano in ECU (European Currency Unit), cioè nella moneta formata dalle monete degli Stati membri della Comunità Economica Europea. Sono esenti da qualsiasi imposta, presente e futura, compresa quella sulle successioni.

Fruttano un interesse dell'11,25% annuo in ECU e hanno una durata di 7 anni. Interessi e capitale dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire

nel rapporto Lira/ ECU della data di pagamento. Sono disponibili a partire da 1.000 ECU (lire 1.375.000 circa) e offerti alla pari. I CTE sono ancorati ad una moneta forte, l'ECU, quindi protetti contro la perdita di valore della nostra moneta. I CTE saranno quotati presso tutte le Borse Valori italiane, ciò consente una più facile liquidabilità del titolo in caso di necessità.

I RISPARMIATORI POSSONO SOTTOSCRIVERE PRESSO GLI SPORTELLI DI: BANCA D'ITALIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, CREDITO ITALIANO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE, BANCA POPOLARE DI NOVARA.

PERIODO DI OFFERTA AL PUBBLICO dal 16 al 20 luglio



## Bearzot: «Sono rimasto di stucco»

Dal nostro inviato IL CIOCCO — La grave decisione della Federcalcio e del CONI di togliere Salvatore Bagni dalla «ros» dell'Olimpica per non avere accettato il trasferimento al Napoli è arrivata al Ciccio attraverso un telex poco prima delle 13,30. E stato il segretario delle squadre nazionali, Guido Vantaggiato, a informare Bearzot dell'arrivo del telex con il quale la Federcalcio ordinava che il calciatore Bagni doveva essere rispedito a casa. La inattesa decisione ha fatto molto scalpore nel clan azzurro. Tutti si sono chiesti perché? Poi si è appreso che la decisione

è stata presa a seguito di una denuncia da parte del Napoli alla Commissione disciplinare nella quale si sottolinea che il giocatore solo a campagna acquisti già chiusa ha manifestato il suo rifiuto. Tale comportamento non può sussistere e viene ad essere dichiaratamente in contrasto con i principi di lealtà e di onore che dovrebbero uniformare il mondo del calcio e tutti i suoi componenti. A Bearzot, nel telex, si precisa che entro sabato 14 dovrà rendere il suo parere. «Mi ha detto che non poteva accettare il trasferimento a causa di una particolare situazione familiare. Ed è appunto anche per questo che sono molto dispiaciuto. Se poi dietro c'è un'altra squadra non lo so. Bagni ha partecipato alla seduta

atletica del mattino e del pomeriggio e solo domani (oggi per chi legge) potrà andarsene. Sulla base di quali cavilli sia stata presa la decisione di altro rimasto di stucco quando ho letto la notizia. Bagni in questi giorni di ritiro si è allenato con profitto. Il giocatore dopo avere rinunciato al Napoli mi ha informato dicendomi i motivi. Mi ha detto che non poteva accettare il trasferimento a causa di una particolare situazione familiare. Ed è appunto anche per questo che sono molto dispiaciuto. Se poi dietro c'è un'altra squadra non lo so. Bagni ha partecipato alla seduta

barbina non solo nei confronti dell'Inter e del Napoli ma anche nei confronti dell'opinione pubblica. Questo però non doveva significare il suo depennamento dal gruppo dei giocatori in ritiro per le Olimpiadi. Campagna, il presidente dell'Associazione calciatori, in una dichiarazione rilasciata nei giorni scorsi precisava: «Quando un giocatore rifiuta un trasferimento esercita un proprio diritto. Non vedo come l'Inter (o la Federcalcio-Coni, ndr.) possa attuare rappresaglie su di lui».

COMUNE DI MILANO  
RIPARTIZIONE EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA  
AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questa Amministrazione indirà una gara di appalto a licitazione privata per l'esecuzione delle opere di ricostruzione dell'edificio comunale di Via Conchetta n. 14 nell'ambito del lotto 111 del piano ai sensi della legge 18/4/62 n. 167.

Stamane (ore 2,30 italiane) Ocleppo-Fitzgerald e C. Panatta-Cash

## Il sorteggio «aiuta» l'Italia Ora l'Australia fa meno paura

Il clan azzurro sogna il «miracolo» - Gli incontri in differita tv (ore 20,30)

**Tennis**  
BRISBANE — Coppa Davis: comincia l'avventura australiana per Ocleppo, Panatta, Claudio e Cancellotti. Un'impresa disperata, senza speranze, ma ugualmente attesa, forse perché si spera sempre in qualche cosa, nel miracolo.

Questa mattina alle 2,30 italiane (primo pomeriggio a Brisbane) si sono svolti i primi due singolari.

Il sorteggio è avvenuto con la tradizionale cerimonia dei nomi infilati nella grande coppa che ironicamente nel salone e ha deciso che Fitzgerald doveva affrontare Ocleppo, seguiti da Cash

contro Panatta. Nella terza giornata — a ruoli invertiti — Fitzgerald incontrerà Panatta e Cash chiederà la serie dei singolari affrontando Ocleppo.

La sorpresa, almeno secondo capitano Panatta, è venuta nel doppio con la scelta di Edmonson-McNamee contro Ocleppo-Panatta. Visto che la formazione del doppio si può cambiare fino ad un'ora prima del sorteggio, potrebbe trattarsi di una preattiva di Neil Fraser, che secondo Adriano Panatta difficilmente rischierebbe di mandare in campo McNamee, che continua ad accusare dolori alla schiena.

Comunque sia, il sorteggio è stato favorevole agli azzurri perché Ocleppo ha un re-

cord di una vittoria e di una sconfitta contro Fitzgerald, che oltretutto non sembra attraversare uno smagliante periodo di forma. Se l'italiano dovesse vincere, come Adriano Panatta ritiene possibile, Claudio Panatta — potenzialmente considerato uno dei migliori al mondo — potrebbe trovare le risorse morali e tecniche per compiere il miracolo e aggiudicarsi il secondo punto.

Si rimane sul terreno delle ipotesi ma non della fantascienza. Gli italiani sono particolarmente «caricati» e non vogliono sentir dire di essere battuti in partenza. Forse non è un male che gli australiani e la stampa locale li considerino — sotto sotto — come i parenti poveri del tennis.

## Il Pci al Senato: discutere subito le agevolazioni fiscali per le società dilettantistiche

ROMA — Il presidente del Coni ha lanciato un grido d'allarme: se a breve non si adotteranno misure fiscali a favore delle società sportive minori, in autunno potrebbe aversi una totale paralisi dello sport dilettantistico. Si tratta delle norme che riguardano i rimborsi-spese per allenatori, tecnici, giudici, arbitri, che, con la legislazione vigente, vanno inclusi nella detenzione Irpef, anche se di modesta entità e sui quali il fisco opera una trattenuta. Più volte il problema è stato sollevato in Parlamento; il Governo si era impegnato — accettando un o.d.g. presentato dal Pci — a risolvere il problema, adottando per gli sportivi una normativa simile a quella introdotta per altre categorie: esenzione sino ad una certa cifra (60.000 di rimborso giornaliero; 100 mila se per manifestazioni all'estero) e numero limitato di rimborsi annui. Purtroppo, sono passati i mesi e il ministro delle Finanze non ha dato più alcuna notizia in merito. Il gruppo comunista del Senato ha presentato ad aprile un apposito disegno di legge, che ricalca, appunto, il citato documento. Di fronte alla denuncia del presidente del Coni, i senatori comunisti Canetti, Pollastrelli, Morandi e Bonazzi hanno ora chiesto l'immediata iscrizione della proposta di legge all'ordine del giorno delle Commissioni congiunte Finanze e Pubblica Istruzione, alle quali il testo è stato assegnato.

Si tratta di eliminare una palese ingiustizia, che può arrivare a costringere gli interessati a cessare la loro attività, pena un peso fiscale in alcuni casi insostenibile, perché moltiplicatore di altri prelievi fiscali.

## COMUNE DI MILANO RIPARTIZIONE EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questa Amministrazione indirà una gara di appalto a licitazione privata per l'esecuzione delle opere di ricostruzione dell'edificio comunale di Via Conchetta n. 14 nell'ambito del lotto 111 del piano ai sensi della legge 18/4/62 n. 167.

a) importo a base d'asta dei lavori: lire 2.309.275.555;  
b) termine di esecuzione: gg. 540;  
c) categoria A.N.C. richiesta: n. 2 del D.M. 25/2/82 per importo adeguato.

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24, lettera «a», punto 2, della legge 8/8/77, n. 584 con la procedura di cui all'art. 1, lettera «a», della legge 2/2/73, n. 14 ed in conformità alle disposizioni contenute nella legge 13/9/82, n. 646 e successive modificazioni.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire, entro il 9 agosto 1984 apposita domanda indirizzata al Comune di Milano - Ripartizione Edilizia Popolare e Convenzionata - Ufficio Protocollo Generale - Via Celestino IV n. 6 - Milano.

La domanda dovrà essere redatta in lingua italiana ed, in essa, dovranno essere indicate sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 del D.M. 25/2/82 e per un importo che consenta la assunzione dell'appalto o, in mancanza, ad un Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla CEE e che tale iscrizione consenta l'assunzione dell'appalto medesimo;
- l'esclusione di tutte le condizioni elencate nell'art. 27 della legge 3/1/1978 n. 1;
- quali Istituti Bancari operanti negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto;
- la cifra di affari, globale ed in lavori, degli ultimi tre esercizi;
- l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, mediante gli importi, il periodo, il luogo di esecuzione e precisamente se eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui dispone per l'esecuzione dell'appalto.

La domanda di partecipazione dovrà inoltre essere corredata da un certificato rilasciato dall'INPS dal quale risulti la regolarità contributiva dell'impresa e dal quale risulti che l'impresa stessa abbia un numero di dipendenti non inferiore a 45.

Le imprese edili ed affini che intendessero presentare domanda di partecipazione dovranno altresì corredare la stessa con un certificato rilasciato dalla CASSA EDILE dal quale risulti la regolarità contributiva.

I certificati di cui sopra (INPS e CASSA EDILE) dovranno avere data non anteriore ad un anno rispetto alla data della domanda di partecipazione.

Le domande non corredate dai certificati indicati non saranno prese in considerazione ai fini degli inviti.

Il concordato stabilito in altro Stato della CEE dovrà allegare alla domanda idonea certificazione emessa dalla Stato di appartenenza.

Sarà consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8/8/77, n. 584. Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il 20 settembre 1984.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea e della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 1984.

Milano, il 10 luglio 1984

p. IL SEGRETARIO GENERALE  
Il Capo ripartizione  
Avv. Nicola Maria Romano

p. IL SINDACO  
L'Assessore  
Dr. Gianfranco Milani

## COMUNE DI MILANO RIPARTIZIONE EDILIZIA POPOLARE E CONVENZIONATA AVVISO DI GARA D'APPALTO

Questa Amministrazione indirà una gara di appalto a licitazione privata per l'esecuzione delle opere di ricostruzione dell'edificio comunale di Via Conchetta n. 14 nell'ambito del lotto 111 del piano ai sensi della legge 18/4/62 n. 167.

a) importo a base d'asta dei lavori: lire 2.309.275.555;  
b) termine di esecuzione: gg. 540;  
c) categoria A.N.C. richiesta: n. 2 del D.M. 25/2/82 per importo adeguato.

L'appalto sarà aggiudicato ai sensi dell'art. 24, lettera «a», punto 2, della legge 8/8/77, n. 584 con la procedura di cui all'art. 1, lettera «a», della legge 2/2/73, n. 14 ed in conformità alle disposizioni contenute nella legge 13/9/82, n. 646 e successive modificazioni.

Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire, entro il 9 agosto 1984 apposita domanda indirizzata al Comune di Milano - Ripartizione Edilizia Popolare e Convenzionata - Ufficio Protocollo Generale - Via Celestino IV n. 6 - Milano.

La domanda dovrà essere redatta in lingua italiana ed, in essa, dovranno essere indicate sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile:

- l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 2 del D.M. 25/2/82 e per un importo che consenta la assunzione dell'appalto o, in mancanza, ad un Albo o Lista Ufficiale di Stato aderente alla CEE e che tale iscrizione consenta l'assunzione dell'appalto medesimo;
- l'esclusione di tutte le condizioni elencate nell'art. 27 della legge 3/1/1978 n. 1;
- quali Istituti Bancari operanti negli Stati membri della CEE possono attestare l'idoneità finanziaria ed economica dell'impresa ai fini dell'assunzione dell'appalto;
- la cifra di affari, globale ed in lavori, degli ultimi tre esercizi;
- l'elenco dei lavori eseguiti negli ultimi 5 anni, mediante gli importi, il periodo, il luogo di esecuzione e precisamente se eseguiti a regola d'arte e con buon esito;
- l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui dispone per l'esecuzione dell'appalto.

La domanda di partecipazione dovrà inoltre essere corredata da un certificato rilasciato dall'INPS dal quale risulti la regolarità contributiva dell'impresa e dal quale risulti che l'impresa stessa abbia un numero di dipendenti non inferiore a 45.

Le imprese edili ed affini che intendessero presentare domanda di partecipazione dovranno altresì corredare la stessa con un certificato rilasciato dalla CASSA EDILE dal quale risulti la regolarità contributiva.

I certificati di cui sopra (INPS e CASSA EDILE) dovranno avere data non anteriore ad un anno rispetto alla data della domanda di partecipazione.

Le domande non corredate dai certificati indicati non saranno prese in considerazione ai fini degli inviti.

Il concordato stabilito in altro Stato della CEE dovrà allegare alla domanda idonea certificazione emessa dalla Stato di appartenenza.

Sarà consentita la presentazione di offerte da parte di associazioni temporanee di imprese ai sensi dell'art. 20 e seguenti della legge 8/8/77, n. 584. Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il 20 settembre 1984.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Il bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Europea e della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 10 luglio 1984.

Milano, il 10 luglio 1984

p. IL SEGRETARIO GENERALE  
Il Capo ripartizione  
Avv. Nicola Maria Romano

p. IL SINDACO  
L'Assessore  
Dr. Gianfranco Milani

## Brevi

**Roma: «Super centro tecnico» a Trigoria**  
Il presidente Viola ha illustrato ieri tutti i successi della Roma sotto la sua direzione: dallo scudetto al risanamento della situazione finanziaria (oggi in attivo). Ha poi illustrato la valorizzazione di Trigoria con un «super centro tecnico e sanitario» (è poi avvenuto d'Europa) e una parte riservata ai tifosi. Infine Viola ha spiegato che Eriksson sarà Consigliere di Amministrazione e supervisore di tutte le squadre.

**Totip in forte espansione**  
Forte espansione del Totip in questi primi sei mesi dell'84. L'incremento delle giocaste e del montepremi è stato del 24,05%. I vincitori sono stati 197.955.

**Olimpiadi: minacce del Ku Klux Klan ai cinesi**  
La Cina ha ricevuto materiale stampato di carattere razzista contenente probabilmente delle minacce di morte contro gli atleti cinesi che parteciperanno ai Giochi di Los Angeles.

Un portavoce della commissione nazionale dello sport ha detto che il materiale era firmato da Ku Klux Klan e spedito dagli Stati Uniti per posta. Il portavoce non ha voluto rivelare il contenuto esatto delle minacce limitandosi a dire che esso è «risultato da tutte, una probabile allusione a simili lettere minatorie ricevute dallo Zimbabwe, da Hong Kong, Singapore, Malaysia e Corea del Sud».

**Assolta la Nocerina e Skoglund**  
La commissione disciplinare di serie «C» ha assolto il calciatore Evert Skoglund e la Nocerina dall'accusa di illecito sportivo. I fatti su quali la commissione era chiamata a decidere erano avvenuti il 6 maggio scorso, prima e durante la partita di serie «C-2» (grone D. Latina-Nocerina, vinta dalla squadra campana per 1-0. Secondo l'accusa Skoglund aveva commesso «atti di violenza» ed il risultato della gara a la Nocerina era stata chiamata in causa per responsabilità presunta. La commissione disciplinare però ha assolto sia la società che il giocatore.

## L'italiano ferito in una caduta

## Tour: vince De Wolf Visentini s'è ritirato

**Ciclismo**  
CHATEAU DU ROURET — Sulla quattordicesima tappa del Tour de France il marchio di un coraggioso ciclista belga, De Wolf. È stato il vincitore della giornata, con una lunghissima fuga, di quelle che soltanto la corsa a tappe francese sa regalare, durata quasi cento chilometri e con un vantaggio massimo di ventisei minuti. Ha pedalato in solitudine sotto un caldo ferreo, senza mai scomporsi, con la convinzione e la decisione di chi vuol portare a termine l'obiettivo prefisso. Nel finale di corsa ha perduto qualcosa, ma il bravo De Wolf è riuscito a presentarsi sotto lo striscione d'arrivo con oltre diciassette minuti di vantaggio, su un quartetto comprendente Fignon e Hinault, che hanno preceduto di qualche secondo il resto del plotone. Nella volta Fignon è giunto secondo, guadagnando così dieci secondi d'abbuono nei confronti di Hinault, che è giunto terzo. Vincent Barreau conserva la maglia gialla. S'è invece ritirato Roberto Visentini. Il capitano della Inoprofan è rimasto coinvolto in una caduta, ferendosi. Dello stesso incidente è rimasta vittima anche l'irlandese Sean Kelly. Ma il corridore ha potuto riprendere la corsa, arrivando sul traguardo dodicesimo.

## L'italiano ferito in una caduta

## Tour: vince De Wolf Visentini s'è ritirato

**Ciclismo**  
CHATEAU DU ROURET — Sulla quattordicesima tappa del Tour de France il marchio di un coraggioso ciclista belga, De Wolf. È stato il vincitore della giornata, con una lunghissima fuga, di quelle che soltanto la corsa a tappe francese sa regalare, durata quasi cento chilometri e con un vantaggio massimo di ventisei minuti. Ha pedalato in solitudine sotto un caldo ferreo, senza mai scomporsi, con la convinzione e la decisione di chi vuol portare a termine l'obiettivo prefisso. Nel finale di corsa ha perduto qualcosa, ma il bravo De Wolf è riuscito a presentarsi sotto lo striscione d'arrivo con oltre diciassette minuti di vantaggio, su un quartetto comprendente Fignon e Hinault, che hanno preceduto di qualche secondo il resto del plotone. Nella volta Fignon è giunto secondo, guadagnando così dieci secondi d'abbuono nei confronti di Hinault, che è giunto terzo. Vincent Barreau conserva la maglia gialla. S'è invece ritirato Roberto Visentini. Il capitano della Inoprofan è rimasto coinvolto in una caduta, ferendosi. Dello stesso incidente è rimasta vittima anche l'irlandese Sean Kelly. Ma il corridore ha potuto riprendere la corsa, arrivando sul traguardo dodicesimo.

## PROVINCIA DI PESARO E URBINO UFFICIO LAVORI E CONTRATTI AVVISO DI GARA

Si rende noto che questa Amministrazione intende appaltare, mediante esperimento di licitazione privata da eseguirsi con le modalità previste dall'art. 1 lett. C) della legge n. 14 del 2 febbraio 1973, il sottolocalo lavoro:

Interventi urgenti per il ripristino dei piani viabili su alcune strade provinciali del territorio «B».

Importo a base d'asta L. 240.000.000

Le imprese interessate, regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Costruttori alla corrispondente categoria ed importo, possono chiedere di essere invitate alla gara inoltrando domanda in carta bollata all'Ufficio Lavori e Contratti dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino entro e non oltre il giorno 24 luglio 1984. Non sono ammesse offerte in aumento.

Le domande di invito non vincolano l'Amministrazione.

Pesaro, il 7 luglio 1984

IL PRESIDENTE  
Dott. Vito Rosaspina